Anno VI. TORINO, Sabato 12 OTTOBRE 1872 Num. 283.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	33 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	42 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	55 —	30 —	16 —
Germania . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 12 OTTOBRE 1872.

ITALIA

La pubblica adunanza di Sondrio.

Non solo il signor Bonfadini, scambiando le parti con un belligero capo dell'opposizione, mosse una fiera accusa al Governo nella persona del suo intendente delle finanze, ma compiè l'ufficio di parafulmine, accettando la presidenza di una pubblica concione in cui la popolazione valtellinese potè esporre le sue lagnanze ed avvisare al mezzo di porvi riparo. E noi dobbiamo essere assai lieti e che ad un onorevole rappresentante del partito moderato sia stato affidato l'incarico di dirigere la discussione e che questo sia stato accettato. In tal guisa non potava degenerare la discussione, assumere un aspetto fazioso, e conseguentemente l'adunanza medesima perdere gran parte della sua efficacia.

La concione si tenne a Sondrio e v'intervenne moltissima gente, ma da altre parti della Valtellina, da Tirano, Morbegno e Bormio giunsero lettere di adesione. Il presidente discorse delle nostre leggi le quali consentono la libertà a ciascuno di esporre i proprii voti e manifestò la speranza che nella discussione non si sarebbe passato il segno, non perduto di vista lo scopo per cui s'erano adunati i cittadini e dato prova di quella moderazione che è segno caratteristico della popolazione valtellinese. Nè la sua speranza fu delusa e questo si deve per avventura anco alla scarsità di oratori, essendosi alzato a favellare solo un membro della Società operaia, il quale espose convenientemente delle utili verità, senza dare tuttavia in iscandescenze.

Dopo ciò si approvarono ad unanimità le risoluzioni seguenti:

1. L'Assemblea nomina una Commissione composta di tre cittadini, coll'incarico di presentare al R. Prefetto formale domanda perchè provochi una regolare inchiesta sull'operato degli agenti finanziari della provincia nell'attuale accertamento dei redditi di ricchezza mobile, e in genere per ogni ramo di loro efficienza; inchiesta da eseguirsi a mezzo di persone possibilmente scelte fra deputati e senatori, ed in ordine alle risultanze della stessa si prendano quei provvedimenti che saranno indicati opportuni a impedire che si ripetano gli attuali lamentati inconvenienti.

2. Il R. Prefetto sarà interessato di ottenere frattanto la sospensione della decorrenza dei termini per le rettifiche, o per i reclami contro gli accertamenti proposti dagli agenti fiscali.

3. La scelta delle persone che dovranno comporre la Commissione, è demandata al Comitato promotore; e la Commissione nell'adempimento del suo compito procurerà di associarsi il valido appoggio delle rappresentanze comunali e provinciali.

4. La presente adunanza sarà riconvocata onde essere edotta sui risultati avuti dalla Commissione, e per quelle ulteriori deliberazioni che l'Assemblea crederà del caso.

La Commissione accennata fu composta dei deputati Bonfadini e Merizzi e dell'avv. Bonomi, membro della Deputazione provinciale.

Ci ricorda aver visto sortire esito felice alcune (disgraziatamente troppo rare) adunanze in cui i cittadini esposero francamente e fortemente le loro lagnanze, relativamente alla condotta tenuta dal Governo od a funesti disegni concepiti da esso. Così in un tempo non lontano da noi si potè, grazie all'opinione nazionale manifestatasi energicamente in pubbliche adunanze, scongiurare quel nuovo aumento di un decimo sulle imposte dirette che ci voleva regalare il signor Sella. Non crediamo che eguale esito abbiano sortito le furibonde diatribe che si fecero altrove, la retorica dei tribuni, le tronfie declamazioni fondate sul falso.

È a desiderarsi pertanto che si prenda anche in altre provincie il lodevole esempio dato dalla Valtellina. Certamente le buone ragioni non perdono nulla della loro forza per essere esposte con modi temperati nella forma, per non essere associate a vacue dissertazioni sulle forme di Governo, giacchè la popolazione prende pochissimo a cuore le astrazioni, e si potranno ottenere soltanto i reali miglioramenti se i loro promotori, pur adoperandosi alacremente pel loro assunto, avranno cura di non isgomentare le popolazioni colla minaccia di turbolenze, le quali altro non fanno che destare la reazione. Non crediamo insomma che la moderazione noccia alla forza, e si può anzi dire che la violenza non faccia segno che di debolezza.

Carignano. — Ci scrivono:

« Nell'ultima domenica di settembre venne qui il nuovo vescovo di Bobbio, nativo del nostro paese. Niente di meglio; ma le pare che stia bene che un Municipio saluti la visita d'un personaggio qualunque non ufficiale, con dimostrazioni di pubblica gioia, cui nessuno gli ha dato il diritto e che non sono nel suo istituto di fare, e quel che è peggio spendendo denari dei contribuenti che li pagano per tutt'altro motivo?

« Il nostro Municipio ha creduto di aver questo diritto: accolse il monsignore, che non era nemmeno nella sua diocesi, collo sparo dei mortaletti e col regalo di una ricca croce pettorale.

« Signori consiglieri, questi regali fateli come privati, colla vostra borsa, ma come rappresentanti del paese, col denaro dei contribuenti, non potete e non dovete.

« I denari dei contribuenti, sapete come fareste meglio a spenderli? Provvedendo ad una maggior nettezza nelle vie, ad una migliore illuminazione notturna, ad una più comoda viabilità nella città e territorio.

« Non avete di che consumare il tempo delle vostre tornate? Pensate a che Carignano è posta al bando del consorzio civile perchè senza ferrovia. Datevi attorno, rinfrescate alla memoria del signor Ministro che il primitivo progetto della ferrovia Savona-Torino comprendeva nel suo tracciato anche la nostra città: otteneteci che o presto o tardi le nostre case riflettono l'eco del fischio dei convogli e avrete meglio meritato che coll'esservi occupati di monsignori e croci pettorali. »

Parma, 11. — Ieri sera verso le 7 certo Ducato Giovanni, d'anni 24, di Torino, guardia di P. S., suicidavasi nella propria caserma, esplodendosi un colpo di *revolver* alla testa, e rimanendo dopo pochi istanti cadavere.

La causa che lo spinse a così disperato proposito, da quanto fu trovato scritto in alcune lettere da lui dirette ai suoi compagni, è stata quella di sottrarsi ad un pubblico dibattimento e ad una certa condanna. (*Presente*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 ottobre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1009), del 24 agosto, che applica alla Scuola tecnica di Varallo le disposizioni dell'articolo 283 della legge 13 novembre 1859, a cominciare dal 1° gennaio 1873.

2. **Un regio decreto** (n. CCCCXI, parte suppl.), del 17 settembre, che aggiunge il seguente articolo transitorio per le strade ferrate meridionali:

Finchè dura l'esercizio delle linee Calabro-Sicule saranno aggiunti agli attuali consiglieri di amministrazione altri tre membri appartenenti alle provincie servite dalle linee suddette.

Essi avranno gli stessi diritti ed oneri degli altri consiglieri d'amministrazione e saranno retribuiti negli stessi modi e proporzioni.

Per la durata del loro ufficio e per il loro rinnovamento si seguiranno le stesse norme stabilite per gli altri membri del Consiglio.

3. **Disposizioni** nel regio esercito.

4. **Ricompense** al valore di marina.

5. **Disposizioni** nel personale giudiziario ed in quello dei notai.

La medesima Gazzetta contiene la seguente circolare dell'on. ministro dell'interno ai prefetti del regno, sul lavoro negli stabilimenti industriali considerato sotto il rapporto della salute degli operai.

Roma, addì 1° ottobre 1872.

La legislazione sanitaria del Regno non provvede forse così efficacemente come oggi abbisogna alla tutela della salute degli operai, sia sotto il rapporto delle ore di lavoro, sia sotto quello della speciale natura del medesimo.

Per rimediare a siffatto difetto (o in via regolamentare, qualora legalmente lo si possa, ovvero mediante presentazione al Parlamento di apposito progetto di legge, quando invece sia ciò necessario) il Ministero ha bisogno di avere le seguenti notizie statistiche:

a) Quali e quanti siano gli stabilimenti industriali del regno; loro posizione topografica;

b) Numero, età e sesso degli operai impiegati in ciascuno stabilimento; ore di lavoro per ogni categoria di essi;

c) Media della mortalità degli operai per ciascuno stabilimento nell'ultimo decennio; malattie o altre cause che l'hanno prodotta;

d) Malattie predominanti negli operai di ciascuno stabilimento durante l'ultimo decennio;

e) Se e quale influenza abbia o possa avere avuto sulle malattie e la morte degli operai il lavoro nello stabilimento;

f) Vitto ed alloggio degli operai sotto il rapporto igienico sanitario;

g) Condizioni igieniche dello stabilimento indipendenti dalla qualità propria del medesimo.

La S. V. vorrà raccogliere con diligenza tutte siffatte notizie, valendosi anche dell'opera dei Consigli di sanità e dei medici condotti, in quanto concerne il territorio della sua provincia, e rimetterle poi al Ministero, riassunte e bene ordinate in apposito prospetto.

Ed intanto vorrà accusare ricevuta della presente.

Il ministro G. LANZA.

PRODOTTI DELLE STRADE FERRATE.

Dal Ministero dei lavori pubblici è stato pubblicato il seguente prospetto dei prodotti delle strade ferrate del Regno (dedotta l'imposta del decimo) del mese d'agosto 1872 in confronto dello stesso mese 1871.

Eccone i risultati:

		1872	1871
Alta Italia	L.	6,746,693	6,208,884
Romane	»	1,886,325	1,692,705
Meridionali	»	1,892,017	1,470,195
Calabro-Sicule	»	354,771	312,808
Torino-Ciriè	»	86,451	83,543
Sarde	»	60,258	4,952
Torino-Rivoli	»	10,955	»
Totale	L.	10,987,400	9,712,765

Si ebbe dunque nell'agosto 1872 un aumento di L. 1,274,635. Tutte le linee furono in aumento.

Ecco ora i risultati dal 1° gennaio al 31 agosto 1872 in confronto con quelli dello stesso periodo 1871:

		1872	1871
Alta Italia	L.	47,891,516	43,383,014
Romane	»	14,594,294	12,010,314
Meridionali	»	11,509,791	9,727,635
Calabro-Sicule	»	2,034,522	2,198,487
Torino-Ciriè	»	214,067	196,068
Sarde	»	361,653	25,658
Torino-Rivoli	»	30,917	»
Totale	L.	77,285,602	67,536,376

Nel 1872 si ebbe dunque un aumento di L. 9,749,316, a cui contribuirono tutte le linee.

Ecco ora il provento chilometrico (ragguagliato ad un anno di esercizio) dal 1° gennaio al 31 agosto:

		1872	1871
Alta Italia	L.	24,545	23,474
Romane	»	14,111	11,931
Meridionali	»	13,312	11,179
Calabro-Sicule	»	6,291	5,365
Torino-Ciriè	»	15,290	14,024
Torino-Rivoli	»	4,682	2,250
Sarde	»	7,489	
	L.	17,669	16,248

Si ebbe dunque un aumento nel 1872 di lire 1421. Vi hanno contribuito tutte le linee.

Dal 1° gennaio al 31 agosto 1872 vennero aperti all'esercizio i seguenti tronchi di ferrovia:

Alta Italia.		
Da Savona a Ventimiglia	Chil.	108
Da Ventimiglia al confine francese	»	7
Dalla stazione di Genova, piazza Principe a quella di piazza Brignole	»	8
Romane.		
Da Monte Amiata a Grosseto	»	62
Sarde.		
Da San Gavino ad Oristano	»	45
Da Decimomannu a Siliqua	»	13
Da Sassari a Portotorres	»	20
Da Siliqua ad Iglesias	»	24
Calabro-Sicule.		
Roccella-Monasterone.	»	20
Totale	Chil.	302

CRONACA CITTADINA

≈ **R. Università degli Studi di Torino.** — Essendo pervenute a questa Rettoria domande per ammessione ad esami oltre il termine prefisso dalla Legge, si avvertono i sig. studenti che, a norma del disposto dall'art. 2 del Regolamento approvato con Reale Decreto 6 ottobre 1868, gli esami possono avere luogo solo dal 1° al 15 di novembre.

Torino, 9 ottobre 1872.

Il Rettore
TIMERMANS.

≈ **Riapertura delle scuole municipali.** — Anno scolastico 1872-73. — *Scuola complementare e professionale femminile.* — Le iscrizioni per gli esami di riparazione avranno luogo al palazzo Carignano nel locale della scuola femminile superiore, dalle ore 10 antim. alle 2 pom. dei giorni 21 e 22; gli esami in iscritto nei giorni 23, 24 25 e 26; gli esami orali e le iscrizioni al corso nei giorni 28, 29 e 30.

Le lezioni comincieranno il giorno 4 novembre nella scuola femminile centrale, via dei Mercanti, n. 12.

Le alunne per essere inscritte alla classe 1ª debbono presentare l'attestato di promozione dalla classe 4ª e pagare in due rate la tassa di L. 30; per essere inscritte nella classe 2ª, l'attestato di promozione dalla 1ª classe e pagare in due rate la tassa di L. 40.

Scuola superiore commerciale italiana e scuola di lingua francese.

Le iscrizioni si riceveranno il giorno 27 dalle ore 1 1/2 alle 4 pom. nella Scuola centrale femminile, via dei Mercanti, n. 12. Le lezioni comincieranno il giorno 3 novembre e continueranno le iscrizioni. Per l'ammessione alla Scuola commerciale ed alla classe 1ª di lingua francese, le alunne debbono presentare l'attestato di promozione dalla classe 3ª festiva o feriale; per le classi 2ª e 3ª francese l'attestato di promozione dalla classe immediatamente inferiore. Tutte le aspiranti debbono pagare all'atto dell'iscrizione lire due.

Sono ammesse a queste scuole anche le alunne che frequentano nei giorni feriali la classe 4ª elementare.

Scuole festive femminili.

Le iscrizioni alle Scuole festive elementari di lingua italiana si faranno nel giorno 20 ottobre dalle ore 1 1/2 alle 4 pom. nelle seguenti sezioni: Moncenisio, via Assarotti, n. 1; Monviso, via Oporto, n. 9; Po, via Rossini, n. 12 *bis*; Torquato Tasso, via della Basilica, vicolo Torquato Tasso; Giulimosso.

Le lezioni comincieranno il giorno 27 e continueranno le iscrizioni.

Le aspiranti alle scuole festive elementari per esservi ammesse debbono soddisfare alle seguenti condizioni:

1. Avere almeno l'età d'anni 10 compiuti e non frequentare le scuole elementari diurne;
2. Presentare l'attestato di sofferto vaiuolo o naturale o prodotto col vaccino, se non hanno ancora frequentato altra scuola pubblica;
3. Presentare il permesso per iscritto del capo officina o negozio a cui sono addette, di poter intervenire a tutte le lezioni;
4. Presentare l'attestato di promozione alla classe a cui aspirano, se non è la classe prima;
5. Pagare all'atto dell'iscrizione lire *una*.

Sono dispensate dal pagamento della tassa le aspiranti alla scuola del Giulimosso.

L'amministrazione municipale, che è tanto sollecita dell'educazione e dell'istruzione della donna, ha piena fiducia che i padroni e i capi negozio vorranno secondarne i giusti desiderii e concedere tempo alle loro dipendenti di frequentare le scuole festive eccitandole a far tesoro delle cognizioni che loro sono indispensabili nelle varie contingenze della vita.

Torino, dal palazzo municipale, addì 8 ottobre 1872.

Il sindaco F. RIGNON.

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO — Mezzo comodo per pagare i debiti — Falso — Supposizione di persona — Condanna — Quistione per 60 centesimi — Omicidio — Condanna.

Bel modo di pagare i debiti! fabbricare una quitanza e andare in prigione! Così fece Tesio Giuseppe per non dar nulla al suo creditore Roballo Tommaso.

Questo Roballo teneva in affittamento dall'Amministrazione del Collegio degli Artigianelli un giardino di are 39 circa. Non potendo più egli coltivare il terreno, cedè il suo contratto a Tesio Giuseppe per l'annuo fitto di lire 350 pagabili al San Martino di ogni anno. Il San Martino, che ci vien dipinto sempre a cavallo, venne di galoppo, ed il Tesio lo lasciò passare senza adempiere alla sua obbligazione; per cui il Roballo lo chiamò in giudizio e l'ottenne condannato al pagamento del fitto, degl'interessi e delle spese.

Quindi in esecuzione della sentenza fece pignorare una somma che il canonico Tasca doveva al suo debitore Tesio.

Questi, che si era fitto in capo di non dar nulla al Roballo, s'intese con un individuo rimasto sconosciuto, il quale avendo una prodigiosa capacità ad imitare i manoscritti altrui, si mise a studiare ed esercitarsi per imitare a perfezione la scrittura del Roballo.

Andati daccordo fra di loro, il Tesio un mattino portossi al caffè Madera in Torino, e posesi a sedere ad un tavolo nell'aula più frequentata.

Poco stante sopraggiunse quell'individuo a cui il Tesio disse:

— Oh buon giorno, Roballo, non volete che finiamo una volta quelle maledette liti? gli avvocati ed i procuratori ci mangiano tutto, diventano grassi a nostre spese! finiamo ogni cosa da buoni amici.

— Son pronto a terminar tutto: pagatemi, vi faccio la quitanza, e per tal modo cesserà ogni lite e noi vivremo in pace.

— Vi pago, ma vorrei una piccola riduzione del debito.

— Acconsento anche ad una piccola riduzione, purchè entro quest'oggi mi paghiate.

— Vi pago subito, ho i denari in saccoccia.

Si addiviene alla transazione delle liti parlando a bello studio con voce piuttosto alta, onde fossero sentiti da tutti gli avventori che si trovavano in quella sala, e poscia il Tesio:

— *Garçon*, dice al fattorino del caffè, vammi a comprare un foglio di carta bollata per ridurre in iscritto la transazione che ho qui fatto col signor Roballo.

Portato il foglio di carta bollata, i contraenti pregarono uno degli avventori a redigere la convenzione e la quitanza e quindi il Tesio sborsò una somma di danaro che l'altro, previa ricognizione ed enumerazione ritirò e ritenne presso di sè a vista e presenza dello scrivente e dei testimoni. Indi si sottoscrisse col nome di Roballo Tommaso, ricevuto, ecc., a saldo di ogni mio avere verso il Tesio.

Si firmarono pur anco due testimoni. Si bevè una bottiglia di generoso vino, facendosi un brindisi alla conciliazione ed imprecandosi contro gli avvocati ed i procuratori che spingono le parti a litigare.

Con quella quitanza il Tesio fa opposizione al pignoramento, ed il suo patrocinante in apposita comparsa dice essere maravigliato come il Roballo abbia la sfacciataggine di coltivare una lite che fu transatta, ed egli fu pienamente soddisfatto.

Il patrocinante del Roballo, alla vista dell'atto di transazione, muove serii rimproveri al suo cliente, il quale, ciò sentendo, pare sia testè caduto dalle nuvole.

— Io non ho fatto alcuna transazione e non ho ricevuto nemmeno un soldo: lo posso giurare su cento Evangeli.

— Ecco qui la scrittura che ci fu data in comunicazione; veda, questa è la sua firma o non?

— Mi sembra che sia la mia firma: ma io non l'ho fatta.

— Forse non vi ricordate d'averla fatta, ma si vede che è vostra: siete forse stato in istato di ubbriachezza?

— Nossignore: non bevo mai vino nè liquori: non fui mai ubbriaco in vita mia.

— Dunque come va ciò?

— Credo che qualcheduno abbia imitato perfettamente la mia firma.

— Dove si trovava il 15 marzo, data della scrittura?

— In Torino.

— Si ricorda dei luoghi da lei frequentati in quel giorno e delle persone con cui si trattenne?

— Sissignore: era l'indomani della festa per la nascita di Vittorio Emanuele: sono uscito di casa verso le ore otto del mattino: nell'uscire il portinaio mi disse esservi stata una persona ad accertarsi se io era in Torino o fuori, e poi andai a lavorare per tutto il giorno con persone di cui le porterò i nomi e cognomi.

— Benissimo.

Il Roballo giustifica che egli in quel giorno non si trovò mai col Tesio ed il suo patrocinante porge querela di falso.

Si istruisce il processo ed emana un mandato di cattura contro il Tesio, il quale per non andare in carcere fugge e rimane latitante per 12 anni.

Frattanto fu condannato in contumacia alla pena della reclusione per anni sette.

L'anno scorso venne in Torino ed il

Istituto di educazione femminile *diretto dalla signora* **Giuseppina Cortese** (via Borgonuovo, num. 5, piano 1°). — Col giorno 15 del corrente ottobre si riapriranno le scuole di quest'ottimo Convitto, e le iscrizioni per l'ammessione delle alunne sono già incominciate. Dal programma di quest'Istituto risulta che le fanciulle ammesse al medesimo, oltre una soda istruzione letteraria, vi riceveranno pure una perfetta educazione ne' lavori femminili, ricami, biancheria, fiori artificiali, abiti, ecc.

Concerti di musiche. — Domani, domenica, avranno luogo concerti di musiche militari nelle località ed ore infradesignate.

Piazza Vittorio Emanuele. — Alle ore 12 e mezzo pom. Corpo di musica del presidio.

Giardino del Valentino. — Alle ore 4 pomerid. Corpo di musica del presidio.

Società ginnastica. — Le maestre municipali di Torino sono invitate a presenziare il saggio che avrà luogo lunedì, 14 corrente, alle ore 2 1/2 pom., nella Palestra coperta, via Ginnastica, num. 11, in occasione della chiusura del VII corso magistrale femminile di ginnastica.

Torino, 10 ottobre 1872.

Per la Direzione

I. CIBRARIO.

Quadri classici. — Il signor Viret Vittorio, tappezziere di S. M., ha testè ricevuto in deposito tre preziosissimi quadri antichi di classici autori, che gli amatori potranno riconoscere ed ammirare visitandoli.

Il primo di essi è nientemeno che la *Vergine della Tenda*, attribuito a Raffaello, su tavola, ben conservato, e di cui un *fac-simile* si trova nella R. Galleria di Torino. Questo quadro fu donato dal re Carlo Emanuele IV all'architetto Piacenza.

Il secondo è opera del Battoni Pompeo su tela, e rappresenta *Esther davanti Assuero*, di una rara bellezza.

Il terzo è una *Sacra famiglia*, di Ludovico Caracci, conosciuto nel mondo dell'arte sotto il nome di *Vergine dell'agnello*.

Di questi due ultimi il signor Viret potè ottenere alcune copie fotografiche; ma riguardo al primo riuscì vana ogni prova, respingendo le sue tinte l'azione della luce sui preparati fotografici.

Il negozio del signor Viret è in via Lagrange, num. 17, e chiunque si presentasse per ammirare i capolavori di cui il Viret è geloso depositario, sarà dal medesimo accolto con rara gentilezza.

Movimento della popolazione dal 1° gennaio al 29 settembre:

Nascite 5066, cioè 2549 maschi e 2517 femmine: di esse 4238 furono dichiarate legittime, e 522 illegittime: gli esposti furono in numero di 296.

La media quotidiana delle nascite fu di 18 a 19, non tenuto conto di 528 espulsi morti.

Decessi 4841, più 558 di persone non appartenenti alla popolazione torinese: la media giornaliera riescì di 15 in 16.

Sovra un totale di popolazione di 212,644 abitanti queste medie darebbero ogni anno 30 nati e 20 morti per ogni migliaio di persone.

Matrimoni 1239, cioè 965 tra celibi e nubili, 94 tra celibi e vedove, 137 tra vedovi e nubili, e 43 tra vedovi e vedove.

I matrimoni fra consanguinei furono 17, cioè 10 tra cugini, 6 tra cognati ed 1 tra zio e nipote.

Sui 2478 contraenti trovaronsi 99 maschi e 303 femmine non capaci di sottoscriver l'atto di matrimonio.

La media giornaliera fu di 4 a 5.

Teatri. — Oggi giorno in materia di balli le novità sono come le mosche bianche, e sovente accade che i coreografi dopo d'aver messo fuori tutta la farina che può contenere il loro sacco si servono di quella degli altri *compagni d'arte*, in modo così spudorato, che talvolta intere scene, interi ballabili, a prima vista nuovi e fatti passare per tali, appartengono per esempio al *Conte di Montecristo*, all'*Anna di Masovia* e via via di questo passo.

Il pubblico che non va tanto pel sottile, basta che abbia l'occhio appagato da un bel cambiamento di scena e dalla splendidezza delle decorazioni, non bada al resto, sempre quando la pirateria non oltrepassi i limiti del discreto e l'effetto ne sia piacevole. Così avviene che molti balli i quali sarebbero appena degni di passare sotto silenzio per il loro assieme, *furoreggiano* in grazia dei plagi dello scenografo, del vestiarista e della luce elettrica.

Il *Sélam meraviglioso*, rappresentato per la prima volta ieri sera al Vittorio Emanuele, non va certamente annoverato fra questi, benchè la distribuzione delle danze lasci qualcosa a desiderare dal lato ordinativo. Il coreografo sig. Giovanni Pulini ha genio e non manca di tatto artistico; le sue danze sono gaie, piene di vita, ma mancano talvolta diremmo quasi di colorito, di efficacia. Il ballabili del *Sélam* piacquero tutti, ed il Pulini si ebbe molti applausi e chiamate dall'affollatissimo pubblico, accorso al Vittorio Emanuele appunto per assistere alle prime meraviglie del *Sélam*.

Bellissimo lo scenario, specialmente l'ultimo quadro che fu oggetto di battimani e chiamate all'autore. Il vestiario e le altre decorazioni di scena splendidissime.

La musica dei maestri Casiraghi e Bolelli gradevolissima e ben condotta, è una delle più distinte per concetto d'istrumentazione.

E per ultimo, non per merito, la coppia danzante.

La signora Elvira Salvioni non ha smentita la sua fama di abile danzatrice. Essa accoppia sempre la leggerezza all'agilità, la grazia all'eleganza. Oltre di essere stata applaudita nel *Sélam*, nel passo a due d'obbligo, ottenne non poche dimostrazioni di simpatia e di plauso.

Il primo ballerino sig. Pini riscosse pure un'infinità d'applausi e deve certamente annoverarsi fra i più bravi del giorno per l'agilità di cui die' prova colla signora Salvioni.

Una coppia veramente degna delle scene del Vittorio Emanuele.

Giuoco del pallone. — Domani, 13 corr., alle 2 1/2 pomerid., avrà luogo una brillante partita, coll'intervento di giuocatori toscani ed a beneficio del valente Rossotto il quale esporrà agli spettatori la sciarpa d'onore statagli regalata a Firenze.

Commissione per la tassa delle carni. — Il prezzo medio della carne stabilito dalla Commissione degli esercenti macellai è di L. 1 90 il chilogrammo.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 10 *ottobre* 1872.

Saisa Orsola nata Tagliacarne, d'anni 23, di Torino, operaia alla fabrica dei tabacchi — Clerico Gio. Battista, id. 77, di Casale, sergente presso la scuola d'equitazione della regia militare Accademia in ritiro — Pizio Felicita nata Valimberti, id. 28, di Pianezza — Savio Luigia, id. 18, di Casal Monferrato, sarta — Peter Maria nata Guglielminetti, id. 49, di Vezzo, ombrellaia — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 11 *ottobre* 1872

Maschi 10, femmine 10 — Totale 20.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

11 ottobre 1872.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.						
730,5	+10,5	7,8	84	15° 17'	O d.	ser. n.
9 ant.						
731,1	+13,0	8,6	78	15° 14'	S O d.	ser.
12 m.						
730,7	+16,4	9,8	79	15° 22'	calma	s. p. n.
pom.						
730,0	+18,4	9,6	62	15° 23'	N E d.	ser. n.
6 pom.						
729,8	+17,0	10,3	73	15° 21'	N E d.	q. ser.
9 pom.						
730,0	+14,8	9,9	79	15° 19'	E d.	s. p. n.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 10,2 / massima + 18,9

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 12 + 11,6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 13 ottobre 1872.

Nascere del **Sole**, ore 6 34 — Passaggio al meridiano, ore 12 5 — Tramonto 5 36

Nascere della **Luna** 4 39 sera

Passaggio al meridiano, ore 9 58 sera

Tramonto, ore 4 10 matt.

Giorno della Luna 11°.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Inchiesta industriale.

La Commissione mista costituita per attendere ai preparativi della prossima inchiesta orale sulle nazionali industrie, ripete l'invito agli industriali prescelti per rispondere ai quesiti del Comitato di voler non solo intendere fra essi, ma eziandio prendere sollecitamente coi loro colleghi addetti allo stesso ramo di produzione i concerti che crederanno i più utili ed i più opportuni perchè l'inchiesta raggiunga lo scopo desiderato.

A tale uopo non si dovrebbe ritardare la convocazione di speciali riunioni promosse da coloro che vi hanno maggior interesse, le osservazioni le più addatte a porre in evidenza le vere condizioni delle rispettive industrie.

La prima pubblica adunanza del Comitato d'inchiesta, ove non intervenga qualche contraria disposizione, sarà tenuta in questa città il giorno 20 del mese corrente.

Per la Commissione

FERRERO, *segr.*

Scrivono da Roma:

Il ministro Visconti-Venosta ha chiamato il marchese di Robilant da Vienna, ove è rappresentante del Re d'Italia, per interrogarlo sulla politica austriaca nella quistione d'Oriente, che pare voglia essere suscitata dalla Russia cogli assalti dei Montenegrini; ed anche sui trattati di commercio, che la Francia chiede all'Austria ed all'Italia siano modificati.

Sono informato che tra il Ministero di agricoltura e commercio e quello delle finanze si stanno studiando i modi più acconci a fine di mettere davvero un termine alla circolazione fiduciaria abusiva, e massime a quella dei piccoli biglietti. Ancora non conosco le disposizioni che saranno prese; ma credo che l'idea generale sia questa: lasciare alla Banca nazionale il biglietto da 1 lira, e alla Toscana, Romana, al Banco di Napoli, e a qualche rispettabile Istituto di credito di Lombardia, quello di mezza lira.

Leggiamo nel *Corriere Italiano:*

Dopo il passaggio del treno che muove da Firenze alla volta di Livorno a ore 6 1/4 antim. fu trovato ieri, fra il ponte all'Asse e il ponte alle Mosse, il cadavere d'un individuo dell'apparente età di circa 30 anni, scamiciato, con le scarpe infangate, senza cappello e assai poveramente vestito.

A prima giunta egli non venne riconosciuto, ma indi a poco pervenuti sul luogo un delegato ed alcune guardie di pubblica sicurezza, ravvisarono in lui certo Antonio Del Vita, resosi famoso per furti e per atti di brutalità, il quale era uscito di carcere il dì 1 di questo stesso mese, e siccome doveva tornarvi, egli per mantenersi libero si era dato a battere la campagna, dove pare che non si guadagnasse con mezzi onesti il sostentamento.

Sul cadavere di codesto individuo fu riscontrata una larga ferita al collo e pare che una altra ne avesse pure al ventre dove la camicia appariva, come appunto al collo e sul petto, molto macchiata di sangue.

Le indagini praticate immediatamente dal giudice istruttore e dal sostituito avvocato Conforti porterebbero a far ritenere che il Del Vita colto a rubare nella villa dei signori Cesari, posta in via Rossini, n. 6, avesse ivi impegnata una lotta con alcuno appunto della villa, lotta nella quale sarebbe rimasto ucciso.

Il suo cadavere sarebbe quindi stato portato fino sull'argine della ferrovia.

Sembra che i maggiori sospetti di tale omicidio cadano sul giardiniere di quella villa che ieri non si potè rintracciare.

Sappiamo tuttavia che i signori Cesari e un loro domestico sono stati arrestati.

Leggesi nel *Ravennate:*

Ci scrivono che a Russi e nel territorio si avvertirono in questi giorni alcune lievi scosse di terremoto le quali per altro non furono sentite che da pochi.

Anche nella nostra città per due giorni consecutivi si avvertirono alcune scosse appena sensibili di terremoto.

Nei territori di Rossano, Paola e Cosenza furono sentite forti scosse di terremoto, fortunatamente senza danni.

Anche a Napoli fu avvertita l'altro giorno una leggiera scossa. Le scosse in Calabria erano ondulatorie e sussultorie e durarono da cinque a sei secondi.

IL PELLEGRINAGGIO DI LOURDES.

Parigi, 5 ottobre.

È un singolare e interessante argomento di studio lo svolgimento di due potenti idee che operano presentemente in Francia, fra cui il Governo s'ingegna di mantenere pari le bilance. Sembra inevitabile una collisione avvenire ed è pur degno di nota che le manifestazioni si dànno specialmente nelle provincie meridionali, ove si alternano i discorsi del socialista e miscredente Gambetta cogl'inni dei pellegrini. Da una parte e dall'altra l'eccitamento è giunto al colmo. Al pellegrinaggio alla Saletta rispose quello dei radicali a Grenoble e in risposta a questo si ordinò con gigantesche proporzioni il pellegrinaggio a Lourdes. E sinora i radicali non si vendicarono che mazzicando i reduci a Nantes, ma non siamo ancora arrivati al fine della lotta e ne stiamo osservando con sollecitudine le fasi.

Ieri fu il giorno prefisso per la partenza della carovana da Parigi. Alle nove del mattino la chiesa di Nostra Donna delle Vittorie, la prediletta dei divoti parigini, era stivata di pellegrini, i quali, sotto la sovrintendenza dell'abate di Lagui Bouger, ordinatore del pellegrinaggio, attendevano la benedizione prima di partire. Ivi ascoltarono un sermone del padre Girounet, il quale disse che lo scopo del pellegrinaggio era l'ottenere la liberazione del Papa e l'assicurare la pace interna e la potenza della Francia.

Dopo ciò procedettero in gran folla alla stazione della ferrovia di Orléans, ove non furono obbligati a procacciarsi dei biglietti, essendo già muniti di certificati di pellegrinaggio forniti loro dalla Giunta ordinatrice, la quale aveva chiarito esattamente il numero di coloro che vi prendevano parte. Assai curiosa ed interessante era la scena che presentava la stazione. Molti *gardiens de paix* vi erano stati inviati per prevenire ogni disordine, e quantunque nulla di sinistro sia accaduto, il provvedimento fu assai dubbio prudente, giacchè aliavano intorno molte figure e si vedevano faccie di comunisti che schernivano gli accorsi. Brevemente la partenza si potè compiere con ordine perfetto.

Il numero totale dei pellegrini dalla sola Parigi salì a circa 1800, e di questi una metà sembravano preti, che avevano le tasche piene di libriccini e lodi alla Madonna di Lourdes, che dovevansi distribuire durante il viaggio. Il restante per lo più vecchie della classe media e povera, che portavano seco le loro provvigioni in piccoli canestri. Gli uomini in piccola minoranza e quasi tutti vecchi. Notavansi da venticinque operai vestiti alla loro foggia, ma ciò che colpiva specialmente era il sincero fervore religioso delle vecchie.

E quando si pensa alle privazioni a cui si assoggetteranno per cinque giorni, alle spese che dovranno fare ed alla fatica del viaggio, non si può negare che un sentimento profondo le abbia inspirate; ma l'idea che occorreva subito dopo era se quel potente convincimento religioso onde sono compresi in questa popolazione specialmente i preti e le donne, potrà opporre un valido argine alle tendenze socialistiche dei maschi. Sotto il Comune di Parigi le donne comuniste combatterono più accanitamente che gli uomini, e forse farebbero la stessa cosa le donne su cui esercitano i preti irresistibile influenza.

Alle 2 i due convogli, contenenti ciascuno 15 vagoni di 2ª e di 3ª classe, erano gremiti di gente. V'era un solo vagone di 1ª classe contenente 24 passeggeri, onde si può arguire in che proporzione siano le persone della classe più alta con quelle della media e bassa, che credono nella virtù miracolosa della Madonna di Lourdes. Si crede che domani saranno riuniti a Lourdes da centomila pellegrini, di cui soli 200 trasportati in carrozze di prima classe. Il prezzo dei biglietti di prima classe per l'andata e il ritorno è 120 franchi, quello della seconda 62 e quello della terza 42, nè la cifra è esorbitante trovandosi Lourdes alle pendici dei Pirenei. Il convoglio giunge stamane a Agen, ove i radicali non sono lontani dal dare una dimostrazione alla loro guisa.

Arriveranno a Lourdes domattina e consacreranno tre giorni ad atti religiosi di diversa specie. S'alzarono altari all'aria aperta e stante le migliaia di sacerdoti convenuti non mancheranno gli uffici. Si costrusse un numero immenso di trabacche di legno per alloggiare la gente, ma è tuttavia dubbio se vi potrà riparare la metà dei pellegrini. Essendosi ordinato rigorosamente che non si cantasse, tostochè i passeggieri si furono collocati ai loro posti cessò ogni rumore, e il convoglio uscì quietamente dalla stazione, come un convoglio funebre. Come poi saranno avviati si alzeranno inni in lode della Vergine e querimonie sulla condizione della Francia. Ho visto alcuni di quei cantici, i quali hanno tutti lo stesso ritornello.

A fine di non provocare dimostrazioni ostili si è raccomandato di non portare segni distintivi, ma alcuni dei pochi giovani portavano all'occhiello piccole coccarde azzurre, nel centro delle quali era un'immagine della Madonna. Tutto ciò fa un contrasto singolare colle odierne tendenze democratiche e può produrre maggior effetto che qualunque controversia. In ogni caso la dimostrazione fu organizzata in una scala sì vasta e con tanta alacrità che dimostra una viva sollecitudine di ottenere lo scopo. Si sono ridestati tutti i sentimenti cattolici della Francia.

Ogni chiesa dedicata alla Madonna in questa contrada manda il suo contingente di divoti e di bandiere e vi sarà una gran processione in cui tutte queste saranno sventolate. Monsignor Mermillod, vescovo *in partibus* di Hebron e curato sospeso di Ginevra, lascierà le calde acque della sua diocesi per recarsi a quelle di Lourdes, ove pure il celebre padre Dicton darà saggio della sua eloquenza e monsignor de Laserre, che sulla sua guarigione scrisse una relazione, di cui si fecero 36 edizioni, si troverà eziandio e desterà doppiamente l'attenzione del pubblico e per la sanata sua cecità e per un segno di colpo di palla sulla fronte, dovuto ad un vano tentativo di bruciarsi le cervella.

Poi v'è da vedere una nuova magnifica chiesa, per l'organo della quale si fecero pubbliche soscrizioni in tutte le parti della Francia, e certamente faranno mostra di sè alcune delle dame che compongono il Comitato ordinatore. Ho notato nella lista i nomi delle signore Mac-Mahon, Lamoricière, Parseval (moglie dell'ammiraglio), marchesa de Lur Salmes, proprietaria delle famose vigne di Chateau Iquem, marchesa di Virieu, proprietaria delle non men famose vigne Romani Conti, Montbriand, Elie e parecchie altre. Nè mancarono i deputati. Il marchese di Franclieu ha convocato dei delegati, a cui furono assegnati i posti nella processione, e che rappresenteranno presso la Madonna di Lourdes l'estrema destra, come il sig. Gambetta rappresentò a Grenoble l'estrema sinistra, onde avremo per avventura nell'Assemblea una nuova

---

Roballo che per dodici anni ebbe la costanza di domandar sempre notizie di lui, saputolo in questa città, avvertì i carabinieri, i quali lo arrestarono nel caffè di San Martiniano.

Si riaprì perciò la procedura, e sentito il Tesio, nelle sue risposte continuò ad asserire che la transazione è veridica e che la firma era proprio del Roballo, il quale l'appose nel caffè Madera alla presenza di molte persone.

Si sentirono alcune di queste persone, fra cui i testimoni della scrittura, i quali dissero bensì che un sedicente Roballo Tommaso fece la transazione in discorso col Tesio; ma quel Roballo era imbaccucato in un mantello, ed era alquanto più alto del Roballo querelante.

Nella scorsa settimana ebbero luogo i dibattimenti davanti la Corte d'Assisie, la quale, stabilita nuovamente la colpevolezza del Tesio, in modificazione della sentenza contumaciale, lo condannò a tre anni di reclusione.

Passiamo ora ad un omicidio commesso in rissa per 60 centesimi nel 1862 e punito definitivamente soltanto di questi giorni.

La sera del 6 marzo 1862 certo Chiaventone Francesco percorreva la via Milano in compagnia del suo ragazzino Antonio, per ritirarsi alla propria casa.

Lungo la strada incontrò alcuni suoi amici chiamati Gubernati, Monturino e Molinario Domenico, i quali lo invitarono a bere un litro nel caffè Milanese.

In seguito si stabilì di andare ancora a bere in casa del Gubernati che diceva possedere un vino eccellente e migliore di quello che si beve all'albergo.

Andati tutti a casa del Gubernati, ivi si misero a giuocare, ed il Chiaventone perdè sin l'ultimo quattrino. Rimasto senza soldi in saccoccia, si rivolse al Molinario chiedendogli la restituzione di 60 centesimi, che pretendeva avergli imprestato due o tre mesi addietro.

— Non mi hai imprestato nulla, risponde il Molinario.

— Come! hai il coraggio di negarmi quei *sacrosanti* dodici soldi?

— Te li nego perchè non me li hai imprestati: perchè perdi al giuoco, credi di essere mio creditore, *cucu!*

— Te lo do io il *cucu* sul muso, *pagagnun.*

— *Mi pagagnun, i t' rompo 'l muso.*

I due diverbianti stanno per venire alle mani. I loro compagni cercano di tranquillizzarli, ed il Gubernati, che aveva guadagnato, per togliere ogni quistione sborsò i 60 centesimi al Chiaventone a saldo del suo preteso credito verso il Molinario.

Questi sostiene di non essere debitore, e si vorrebbe opporre a che il Gubernati paghi per lui; ma Chiaventone ha già ritirato i denari e li perde come ha perduto gli altri.

Durante il giuoco Chiaventone e Molinario tratto tratto quistionavano ancora ed il Gubernati verso le ore tre di notte li congedò tutti da casa sua.

Chiaventone sveglia suo figlio per condurlo a casa. Tutti escono e pare che ciascuno vada pei fatti suoi.

Ma non è vero; Molinario sentendo il Chiaventone a borbottare sul conto suo, ritorna sui suoi passi, ed impegnata seco lui una rissa, gli vibra quattro colpi di coltello che in breve lo conducono alla tomba.

Il ragazzino, vedendo percuotere il padre, si mette a gridare, ed intanto salta addosso al Molinario e gli prende il cappello.

Alle grida del fanciullo arrivano i carabinieri a cui racconta il fatto e consegna il cappello che deve essere poi a suo tempo un tremendo testimonio contro il Molinario.

Questi, sentendo che il Chiaventone è morto, fugge colla moglie in Francia e si stabilisce a Marsiglia col nome di Molinard Dominique.

E frattanto la giustizia punitiva di Torino lo condannò in contumacia alla pena dei lavori forzati a vita.

Con tal condanna non pensava più di ritornare in Italia, e quando gli occorreva qualche cosa qui, vi mandava la moglie.

Questa venne più volte in Torino ed a Rocca di Corio sua patria, ed una volta vi si dovette fermare per più di quattro mesi.

Durante questa di lei assenza da Marsiglia egli si invaghì di una marsigliese più bella e più giovane della moglie, per cui quand'ella vi ritornò non ebbe più le solite e frequenti carezze.

Donde nascevano frequenti diverbii, ed il marito per far tacere la moglie usava il bastone.

Una notte l'usò un po' troppo forte, ed alle grida dell'infelice donna vi accorse la polizia che dal letto tradusse il barbaro marito in prigione.

Le ferite riportate dalla moglie erano piuttosto gravi, per cui si istrusse apposito processo, e nell'istruzione la moglie non ebbe più pietà per il marito, si lasciò sfuggire qualche espressione che indusse l'autorità francese a scrivere alla autorità italiana e specialmente al procuratore generale di Torino, che a mezzo del Ministero chiese l'estradizione del Molinario, giusta la convenzione internazionale in data 12 maggio 1870.

Il procuratore della repubblica in Marsiglia mandò tre fotografie del Molinard onde l'autorità italiana stabilisse regolarmente l'identità della persona, e questa stabilita giuridicamente, l'estradizione venne fatta ed il Molinario fu consegnato il 5 dicembre 1871 ai carabinieri di Ventimiglia.

Sottoposto ad interrogatorio disse d'aver ucciso il Chiaventone per legittima difesa, e soggiunse avere dal suo aggressore riportato una ferita che lo rese storpio come lo è tuttora.

Il figlio del Chiaventone lo smentisce e ciò non pertanto la Corte d'Assisie di Torino ritenuto l'omicidio come avvenuto in rissa in seguito a provocazione lo condannò venerdì passato alla pena della reclusione per anni 7.

CONZIO.

nomenclatura, il partito di Lourdes e quello di Grenoble, invece di estrema destra ed estrema sinistra.

GERMANIA.

Di questi giorni era corsa voce a Berlino, e parecchi giornali se ne fecero l'eco, di nuove modificazioni ministeriali. Trattavasi nientemeno che del ritiro di due membri del Gabinetto prussiano, che attualmente vi rappresentano una parte ben importante, il ministro dei culti ed istruzione pubblica, sig. Falk, ed il ministro della giustizia, sig. Leonhardt. Questi rumori produssero momentaneamente una penosa impressione nel pubblico; perchè questi due uomini di Stato rappresentano in Consiglio le riforme più vivamente desiderate dall'opinione liberale: il primo quella dell'insegnamento e della regolarizzazione legislativa dei rapporti fra lo Stato e la Chiesa; il secondo la revisione dei Codici e la riorganizzazione giudiziaria.

Entrambi godono la fiducia del pubblico, ed hanno fama di alta capacità e di sincero liberalismo. L'emozione generale per queste dicerie ebbe però breve durata; chè la *Gazzetta dell'Alemagna del Nord*, foglio ministeriale, e la *Gazzetta della Croce* si affrettarono a smentirle in modo assoluto.

CORRIERE DEL MATTINO

INONDAZIONI.

Il *Ravennate* stampa in un supplemento straordinario la seguente lettera:

Guarda Ferrarese, 9 ottobre 1872.

Scrivo in tutta fretta queste poche righe perchè a momenti parte la posta, onde informarvi che noi, ed i paesi circonvicini, siamo di nuovo in grande allarme perchè il Po cresce a furia, ed è già un metro sopra al segno di guardia. È oggi stesso arrivato l'ordine di mettere in armi la nazionale onde, unita ai cavalleggieri, essi pure arrivati oggi, percorrere tutta la linea, requisire lavoranti, invigilarli onde i lavori di rinforzo alla nuova coronella, di cui vi parlai nell'ultima mia, non siano interrotti neanche la notte. Si teme molto al froldo di Rocca, che è un quattro chilometri superiormente alla Guardia, ed a Fossassamba, che dista un tre chilometri inferiormente a Cologna. Tutti gl'ingegneri, custodi, assistenti sono in moto. Insomma dopo quello che abbiamo passato coll'ultima rotta non è da stupirsi se lo sgomento è generale.

Questa mattina circa un centinaio di uomini di Ambrogio con una quantità di donne si sono presentati in atto un po' minaccioso al municipio di Copparo per avere lavoro e da mangiare. Il sindaco ha esortati gli uomini ad accorrere ai lavori del Po, ma questi hanno addotta la ragione che la paga che si prende colà non è sufficiente a mantenersi fuori di paese e soccorrere nello stesso tempo le proprie famiglie. Siccome poi questi individui non erano compresi fra quelli sussidiati dal Comitato di Ferrara, così il detto signor sindaco ha mandato in Ambrogio un consigliere a verificare i bisogni di queste persone e prenderle nel caso anche con aumento di paga per il momento. Ma vi assicuro che il municipio, trovandosi per la sventura toccatagli nella massima ristrettezza, non potrà riparare a tanta miseria se il Governo o la carità cittadina non verrà in aiuto con soccorsi straordinari.

Con altra mia vi terrò informati sull'andamento della piena del Po.

Leggiamo nella *Voce del Lago Maggiore*, in data delli 11:

Il ponte sul torrente S. Bernardino detto di Renco, a Pallanza, nell'anno 1868 fu messo ad ura prova, e poco mancò che non la perdesse; ma alla grande piena del giorno 6 non potè resistere, ed una delle sue arcate cadde, solo lasciando sospesa una piccola parte su cui non può passare che una persona per volta. — Fu questo quel ponte che nel giorno di domenica ha potuto servire agli abitanti della sponda destra pel passaggio onde accorrere in aiuto di quelli della sinistra che versavano in maggior pericolo.

Il torrente di Ornavasso, che fu già dal 1868 flagellava orrendamente questo paese, nella notte dal 5 al 6 corrente gonfiando, furibondo straripava, recando immensi danni ai circostanti luoghi, ed avvolgendo fra la sabbia ed i macigni il ponte; in modo che ora si traghetta il torrente passando sopra di esso ponte.

Da calcoli fatti approssimativamente intanto risulta che i danni arrecati dalla presente inondazione sorpassano un milione di lire. Ma oltre a questi si ha da tener calcolo dei danni indiretti; imperocchè moltissime case che poco furono danneggiate vengono egualmente a furia sgombrate, non presentando queste pel rotto riparo alcuna sicurezza.

Il giorno di lunedì continuando ad essere interrotta la comunicazione di destra coi paesi al di là del S. Bernardino, l'autorità municipale sollecitamente procurava che fosse rimessa con un servizio attivo di barche gratuitamente, il quale durò fino alla sera di mercoledì. Giovedì poi già funzionava un ponte natante, al quale ora si sta sostituendo un ponte di grandi navi sul quale potranno anche passare i veicoli.

Sappiamo che l'on. Ministro dell'interno ha posto a disposizione del prefetto di Novara la somma di 5000 lire, da distribuirsi in soccorsi ai bisognosi danneggiati dall'inondazione d'Intra.

Ieri mattina, 11, giunse in Intra, da Pavia, un distaccamento di 62 soldati pontieri con due ufficiali. Essi recavano gli attrezzi necessari per riparare le arginature dei torrenti guaste dalle piene dei giorni scorsi.

Non è ancor determinato il giorno della riapertura del Parlamento, ma crediamo possa essere fra il 15 e il 20 novembre.

Si spera che allora la Commissione generale del bilancio avrà potuto radunarsi e i relatori preparare i loro rapporti (*Opinione*).

Scrivono da Firenze al *Tempo di Venezia*:

« Posso assicurarvi che il Governo ha deciso di sciogliere la Società delle ferrovie romane e prendere in mani proprie quella linea. »

I signori romani addetti alla Corte dei principi, sono stati avvertiti di tenersi pronti a riprendere il loro turno di servizio verso la fine del prossimo novembre. A quell'epoca tanto il principe Umberto quanto la principessa Margherita saranno ritornati alla loro residenza al Quirinale. (*Fanfulla*).

Si ha da Roma che il cardinale Bonnechose ha fatto redigere l'elenco delle corporazioni religiose francesi in Roma che ascenderebbero a una diecina, e si fece promettere dall'ambasciatore Bourgoing che il Gabinetto di Versailles si opporrebbe alla loro soppressione. Poi è partito direttamente per la Francia.

Il cardinale Cullen, poi, insieme coi gesuiti, intriga per decidere il Papa a recarsi in Inghilterra dove sarebbe ricevuto in un grande castello della Regina, e trasportato da navi inglesi che verrebbero a prenderlo a Civitavecchia.

Il Papa rifiuta, perchè è persuaso che il suo allontanamento da Roma produrrebbe la rovina totale della Chiesa.

Promette però che se la legge sulle corporazioni religiose riuscirà radicale, egli voltando le spalle a Roma, bandirà personalmente una crociata contro l'Italia e i persecutori della Chiesa.

Leggesi nel *Ravennate*:

Da una lettera particolare del nostro corrispondente di Salerno apprendiamo che l'infelice Onofrio Sansi, catturato poco tempo fa dai briganti, fu ucciso.

Prima d'essere distrutta, la banda Graziano Turco ha voluto ancora commettere questo misfatto, che ha contristato tutta quella popolazione.

Scrivono da Catanzaro in data del 6 corrente, che negli ultimi giorni di settembre l'arma dei reali carabinieri, dopo quattro mesi di assidue cure e di non interrotta investigazioni, riuscì ad arrestare nel tenimento di Tropea venti individui, sequestrando nelle loro case gran quantità di biancheria ed oggetti di valore.

Essi avevano fatto parte per lungo tempo di una estesa associazione di malfattori ed avevano saputo eludere tutte le investigazioni della giustizia.

La popolazione di Tropea e dei villaggi e Comuni circonvicini è assai lieta dell'ottenuto successo, che la libera dagli autori di audaci reati rimasti finora involti nel mistero. (*Opinione*).

A Portici la notte del 9 corr. un sifone ha prodotto gravi danni; tutta la gente alle ore 2 1/2 si è levata di letto; pioveva in quasi tutte le case; gran numero d'alberi sradicati; il vento violentissimo ha fatto cadere un camino del palazzo reale, ha rotto pilastri in più luoghi, ha spezzato quasi tutti i pali del telegrafo sulla linea di Portici e Torre del Greco.

L'*Ordre* assicura che uno dei principali capi d'accusa, se non il principale, citati contro il maresciallo Bazaine non si fonderebbe, come fu detto, sul fatto d'aver resa la piazza di Metz senza aver combattuto in aperta campagna, com'è dovere d'un generale d'armata, ma sul fatto di non avere saputo o voluto approfittare, fino all'ultimo momento, dei mezzi di difesa che la piazza offriva.

Un nuovo scandalo sta per piombare sulla Chiesa di Francia, dice il corrispondente parigino del *Journal de Bruxelles*. Il padre Bauer ha deliberato di seguire l'esempio di padre Giacinto, ammogliandosi con una ricca vedova che ha due figli.

Il padre Bauer è un israelita austriaco, convertito al cattolicismo. Egli fu uno dei due studenti di Vienna, recatisi in Parigi nel 1848 per offrire una bandiera d'onore alla gioventù parigina.

Il banchetto ch'ebbe luogo in quell'occasione alla barriera Montparnasse era presieduto dal cittadino Carnot, ministro dell'istruzione pubblica. Allora il giovane Bauer non parlava il francese, e si dovette tradurre il suo discorso. In seguito poi, il neo-cattolico molto imparò e molto pure dimenticò. Di carattere insinuante, non andò guari che, dopo di essere entrato negli ordini a Roma, fu ammesso alla Corte delle Tuileries, e più volte fu chiamato a predicare nella cappella del castello.

Durante l'assedio di Parigi, lo si incontrò spesso in mezzo alle ambulanze, vestito con abiti singolari, e tutt'altro che serii.

CRONACA NERA

Furono constatati due furti di tubi in rame per pompe idrauliche ed un furto di un portafogli con L. 35. L'autore di quest'ultimo furto venne arrestato poche ore dopo.

— Gli arrestati furono 9, fra cui 6 donne.

Smarrimento. — Furono smarriti, nella giornata degli 11, da un pover'uomo due carte di strumenti di dote e alcuni biglietti di Banca del valore complessivo di circa 22 lire. Chi gli avesse trovati è pregato a recargli al portinaio della casa situata in via Ormea, n. 8, ove gli sarà corrisposta una mancia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Nuova-York, 10 *ottobre*.

Grant spedirà al Congresso un messaggio, consigliando un'azione energica contro il Messico.

Seward è morto.

Parigi, 11 *ottobre*.

Thiers nel discorso di ieri disse: La Francia non è così isolata come si dice; l'Europa ci rese giustizia a Berlino; il nostro esercito si ricostituisce, il nostro credito è eccellente. Ricevemmo in due mesi 1400 milioni, ed alla metà del 1873 avremo versato due miliardi.

L'ordine di espulsione del principe Napoleone gli fu notificato ieri a Etampes: ignorasi ancora se il principe sia partito.

Nuova-York, 10 *ottobre*.

Greeley pronunziò oggi a Baltimora un discorso, con cui consiglia di non scoraggiarsi e di continuare il lavoro della unità nazionale e della riconciliazione. Disse che la causa, vinta oggi, trionferà più tardi.

Hendricks, democratico, fu eletto governatore dell'Indiana.

Londra, 11 *ottobre*.

Benst è ritornato.

Il *Daily News* dice che il Gabinetto si riunirà nuovamente oggi per discutere sul trattato di commercio colla Francia. Soggiunge che questa riunione è una prova della seria considerazione accordatasi al trattato; dice che la nostra amicizia per la Francia ci fa studiare per quanto è possibile, non solo i bisogni, ma anche i desiderii del suo Governo.

Il *Times* crede che sarebbe interesse della Francia che non vi fosse alcun trattato di commercio fra i due paesi.

Costantinopoli, 11 *ottobre*.

Il giornale turco officioso, *Bassiret*, criticando il discorso d'apertura della Scupcina, constata che il principe Milano sembra considerare il suo Governo come indipendente. Il principe dovrebbe sapere che la sua prosperità e salvezza dipendono dal Governo di cui è vassallo.

Pest, 11 *ottobre*.

Nella seduta della Delegazione ungherese, Andrassy, rispondendo ad un'interpellanza, dice che la Monarchia è rappresentata presso il Papa da un ambasciatore e presso il Re d'Italia da un inviato, perchè non ebbe mai occasione di cambiare questo stato di cose, e così esige la reciprocità. Soggiunge che sarebbe disposto a fare una modificazione, se fosse domandata dalla parte competente.

FATTI DIVERSI

Cave di petrolio. — Pare che nei dintorni di San Giovanni Incarico, provincia di Caserta, sia stata scoperta una cava di petrolio che promette un prodotto assai ricco.

Il celebre geologo, abate Stoppani, visitata la località, espresse il convincimento che il deposito petrolifero debba essere assai considerevole.

L'ingegnere Gonni, che ha fatto un non breve tirocinio nelle cave petrolifere dell'America, per incarico di una casa di Milano, ha incominciato i lavori di escavazione che pare confermino le speranze concepite.

Il rialzo di prezzo che ebbe anche in questi giorni il petrolio darebbe una grande importanza alla scoperta fatta, se i risultati avessero a corrispondere pienamente alle speranze concepite.

OGNIBO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — In Francia il frumento per semenza occupa una gran parte negli approvigionamenti dei mercati ed è perciò che i prezzi conservano più facilmente la loro fermezza. Le notizie di Parigi del 10 recano dell'aumento nella maggior parte dei mercati.

A Parigi il frumento di Berri si è quotato a L. 27 il quintale. Le farine marca D da 46 50 discesero a 45 86; le 8 marche stazionarie a 71.

Il Belgio sempre in rialzo. A Bruxelles il frumento si pagò da L. 34 a 36 i 100 chil.

A Marsiglia, 9 ottobre, affari più calmi in seguito alla rarità della merce; i corsi però fermi. Le vendite ascesero ad ett. 8000 di cui 483 Jaffa duro 130|126 a L. 33 dep. disponibile; 1120 Azoff tenero 125|123 a L. 38 50 id.; 1600 Richelle rosso 130|126 a 41 50 id.; 1600 Berdianska 126|121 a 40 25 id.; 3200 Irka d'Azoff 125|124 a 40 design. ottobre. Il tutto per 160 litri, sc. 1 p. 0|0.

Vercelli, 8 ottobre. — **Cereali.** — Venerdì i prezzi del riso avvantaggiarono da 15 a 50 cent., essendo le offerte, e attiva la ricerca.

Oggi seguitando uguale attività, ma il mercato essendo molto più fornito di roba, si è perduto il terreno acquistato venerdì, e ritornammo poco più poco meno alle quotazioni del precedente listino.

I bertoni continuano a scarseggiare sostenuti ai soliti prezzi.

Nessuna variazione nelle altre granaglie eccettuata l'avena che si sostiene di cent. 25.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Riso scad.	L. 39 25 a 39 75
» mercantile	» 40 25 a 41 25
» buono	» 41 75 a 42 50
» fioretto	» 42 75 a 43 25
» bertone mercant.	» 38 — a 38 50
» buono	» 39 — a 41 —
Frumento mercantile	» 30 — a 32 25
» buono	» 34 50 a 35 50
Segale	» 20 50 a 21 50
Meliga	» 19 — a 20 —
Avena	» 8 25 a 9 —

MERCATO DI CHIVASSO.
(Nostra corrispondenza)

9 ottobre. — Mercato debole a causa del cattivo tempo. Nelle poche contrattazioni avvenute si è notato un leggero aumento nel frumento, le pretese dei venditori sono però maggiori. Anche nella meliga e nel riso si verifica un sensibile aumento.

Il mercato del bestiame fu quasi nullo, i pochi capi da macello presenti vennero tutti venduti a prezzi eccezionali.

Frumento 1ª q.	per ettol.	L. 29 06 a 27 11
Id. 2ª q. buono	»	» 26 02 a 23 86
Id. 3ª q. mer.	»	» 21 25 a 19 95
Segala	»	» 15 13 a 16 05
Avena	»	» 6 29 a 6 94
Riso bianco	»	» 30 35 a 32 10
Meliga 1ª q.	»	» 17 35 — —
Idem nostrale	»	» 15 18 a 16 48
140 mir. Castagne fr.		» 1 75 a 2 10
240 » Pere		» 1 10 a 1 40
180 » Mele		» 0 80 a 1 —
280 » Fichi		» 0 60 a 1 20
60 » Pesche		» 1 20 a 1 40
1730 » Patate		» 0 90 a 1 15
3725 » Cavoli		» 0 75 a 0 85
90 » Rape		» 0 96 a 1 —
2640 » Cipolle		» 1 10 a 1 20
1546 » Legna forte		» 0 30 a 0 32
950 » Idem dolce		» 0 25 a 0 26
330 » Fieno		» 0 75 a 0 80
930 » Paglia		» 0 40 a 0 50
2530 » Uva		» 1 60 a 2 —
6130 » Id. 2ª q.		» 1 25 a 1 50

MERCATO DI MILANO.
9 ottobre 1872.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro		L. 23 65 a 29 10
Granoturco	»	» 12 65 a 15 05
Segala	»	» 15 40 a 16 45
Riso nostr. (dazio escl.)		» 28 80 a 33 55
Riso pagl.	(idem)	» 26 70 a 30 15
Avena	(idem)	» 5 75 a 6 40

Novara, 10. — Oggi nel nostro mercato v'è nulla di variato; tutto con esito.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol.	L. 28 50 29 90
Frumento	»	» 23 70 25 30
Segala	»	» 15 80 16 10
Meliga	»	» 13 25 14 00

MERCATO DI BRA.
(Nostra corrispondenza)

11 ottobre. — Mercato discretamente animato; i cereali a prezzi stazionari ed il bestiame in rialzo.

300 ett. Frumento 1ª q.	L. 25 — a 28 30
50 » Segala	» 19 15 a 18 05
120 » Meliga	» 14 80 a 16 10
59 Vitelli L. 100 a 175 caduno.	

MERCATI DELLE UVE

Asti, 11 ottobre. — Barbere da L. 2 25 a 3 25. — Prezzo medio L. 2 69 803.

Uve da L. 1 85 a 2 70. — Prezzo medio L. 2 32 712.

Quantità introdotta a tutto il giorno 10 ottobre, mastelli num. 9,911, miriagrammi 814,379.

Chieri, 11 ottobre. — Fresa miriag. 2250 da L. 1 a 2 25. — Prezzo medio a L. 1 741.

Mercato di Torino *del 12 ottobre*.

FORAGGI. — Il fieno si è pagato a L. 0 80, la paglia a cent. 60 per miria dazio compreso.

CONDIZIONE PUBBLICA
delle sete in Torino
presso la Camera di Commercio ed Arti.
11 ottobre 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	5	455 36
Trama	1	29 04
Greggia	2	111 97
Articoli diversi	1	122 83
Totali	9	789 »

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 120.

Direttore: Rova Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE
delle sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872.
11 ottobre 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	8	626 58
Trama	»	» »
Greggia	4	189 10
Articoli diversi	1	15 62
Totali	13	831 30

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 178. Chilogrammi 12,807 70.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.

Borsa di Genova. — 11 ottobre.

Oggi si notò qui qualche domanda di Meridionali, ma la fiacchezza generale non permise che questo valore tanto solido quanto sicuro sia uscito dal senso ormai troppo prolungato per mettersi nella via di quell'aumento in cui già lo vedemmo nei mesi antecedenti e che con tutto il diritto doveva conservare.

Le azioni Regia Tabacchi da 835 a 846.

Francia breve lettera a 110, danaro a 109 80.

Londra a vista lettera 28 10, danaro 28 03.

Marenghi da 22 10 a 22 12.

Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano — 11 ottobre.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	73 90
» » fine mese	74 —
Prestito nazionale 1866	78 90
» » fine mese	— —
» » stallonato	73 —
Azioni Banca nazionale	4250 —
» Banca Lombarda	754 —
» » fine mese	— —
» Banca Veneta	278 —
» Banca di Torino	810 —
» Banca generale	587 —
» Banca di Costruzione	665 —
» Industria comm.	— —
» Credito Milanese	274 —
» Italo-Germanica	598 —
» Regia Tabacchi	832 —
» Ferrovie Meridionali	477 —
» Ferr. Romane	166 —
Obbl. Ferr. Meridionali	2?0 —
» Ferr. Romane	208 —
» Ferr. Sarde	230 50
» Regia Tabacchi	5?? —
» Beni Demaniali	504 —
» Ecclesiastiche	86 1/4
» » fine mese	— —
» Credito Fondiario	— —
Beni ferrovie Meridionali	547 —
Cambi sopra Francia a vista	109 60
» Londra a tre mesi	27 60
» Francoforte a tre mesi	233 3/4
» Vienna a tre mesi	247 1/2
I pezzi da 20 fr.	22 15
Sconto 4 1/2 per 0|0.	

Firenze, 11		11
Rendita al 5 0|0	74 10	74 05
Oro lettera	22 12	22 10
Londra lettera	27 60	27 60
Cambio su Parigi	109 27 5	109 50
Prestito Nazionale	79 —	79 —
Obblig. Tabacchi	530 —	530 —
Azioni Tabacchi	822 50	837 —
Banca Nazionale	4335 —	4287 50
Banca Toscana	1835 50	1841 —
Az. ferr. Merid.	476 50	477 —
Obblig. »	226 —	226 —
Buoni »	545 —	545 —
Credito mobiliare	1106 —	1113 —
Obblig. Ecclesiast.	— —	— —
Parigi,	10	11
Rendita francese	53 12	53 30
Rendita italiana	67 60	68 —
F. Lombardo-Venete	487 —	493 —
Obblig. idem	261 —	261 —
Ferr. Romane	144 —	151 —
Obblig. idem	169 —	169 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	198 50	197 50
Obbl. ferr. Merid.	206 —	206 —
Cambio sull'Italia	8 3/8	8 1/4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obbl. regia Tabacchi	483 —	485 —
Azioni regia Tabacchi	762 —	795 —
Prestito	83 95	84 40
Aggio dell'oro	— —	— —
Londra a vista	25 61	25 62 5
Banca Francese-Ital.	9 1/2	9 1/2
Consolidati Inglesi	— —	92 9/16
Nuovo Prestito	86 72	87 15
Vienna,	10	11
Mobiliare	331 —	330 30
Lombarde	206 —	204 80
Austriache	321 —	321 —
Banca Nazionale	902 —	905 —
Napoleoni d'oro	8 72	8 72 5
Cambio su Londra	108 70	108 75
Rendita austriaca	70 60	70 30
Id. in carta	65 35	65 20
Berlino,	10	11
Austriache	198 —	199 1/4
Lombarde	126 1/4	126 1/4
Mobiliare	202 3/8	203 1/8
Rendita italiana	65 3/4	65 3/4
Londra,	10	11
Consolidato Inglese	92 1/2	92 1/2
Rendita italiana	66 1/4	65 3/8
Spagnuolo	29 3/4	29 7/8
Turco	52 3/8	52 1/2

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

12 ottobre 1872. — Fondi pubblici:

Consolidato 5 p. 0|0, C. d. matt. in c. 74 74 10 10 05 05 (74 07 1|2) 74 74 10 15 05 (74 07 1|2).

Corso legale 74 07 1|2.

Prestito Naz. 1866, C. del m. in con. 79.

Azioni Banca Naz. C. del m. in con. 4268 4265

Azioni regia tabacchi. C. del m. in c. 900.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 870 870, in liq. 872 p. 31 ottobre.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in liq. 940 942 50 p. 31 ottobre, 945 p. 30 novembre.

Az. Soc. Lavori Pubbl. C. del m. in c. 570.

Az. Soc. Ital. gaz. C. d. m. in con. 248, in liq. 246 p. 31 ottobre.

Az. ferr. Romane. C. del m. in con. 164 50 165 165 50 50, in liq. 164 75 p. 31 ottobre.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in con. 462 50 50.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 207 207 50.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. matt. in c. 221.

Pezza d'oro da L. 20, 22 09 a 22 12.

CAMBI	a vista den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Svizzera (*)	110 40	110 50	— —	— —
Francoforte	— —	— —	232 50	233 —
Lione (**)	109 40	109 50	— —	— —
Londra (***)	— —	— —	27 65	27 70

(*) Sc. 5 p. 0|0. (**) id. 5. (***) id. 6.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
12 ottobre 1872.

Rendita: corso legale aumento cent. 20 sulla borsa precedente.

Sembra voglia cominciare il movimento al rialzo sulla rendita. I 40 cent. d'aumento segnatici da Parigi, ebbero eco anche alla nostra Borsa. Apertasi a 74 20 chiuse con compratori a 74 30 per fine corrente. Anche su tutti gli altri valori continua il rialzo.

Le az. Banca di Torino furono spinte fino a 935 per fine corrente, a 945, 950 per fine novembre. Molto domandate erano anche le az. Tabacchi che si pagarono fino a 905. Le az. Banco Sc. 872 50 e le Romane 166 con compratori.

Oro 22. 10.



Vittorio Emanuele (Ore 7 1/2) — Opera: *L'assedio di Leida*; Ballo: *Kamil* ossia *Il Schiavo meraviglioso*.

Gerbino (ore 8 1/4) — La drammatica compagnia diretta dal sig. Bellotti-Bon rappresenterà:
Da galeotto a marinaro.

Balbo (ore 8) — Equestre compagnia Davide Guillaume.

Alfieri (ore 8) — La drammatica compagnia romana diretta dal sig. Schiavoni rappresenta:
Il falconiere di Pietra Ardena.

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia torinese Milone e Ferrero rappresenterà:
J'angel dla tera.

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, 33.

Anno XXVIII.

Col 1° Novembre si ricomincierà la preparazione per l'ammessione alla R. Accademia Militare ed alla Scuola di Cavalleria e Fanteria. 49 M^

Da affittare al presente

via dell'Arsenale, N. 38.

Il locale del già Caffè Oporto, ornato di ricco boscaggio o palchetto, con diramazione del gaz e dell'acqua potabile. 3148

Da vendere

unitamente o separatamente

Tre Cascine in complesso di ettari 110 circa, distanti una mezz'ora dalla Stazione di Villastellone.

Dirigersi per le maggiori indicazioni al signor notaio **Gasparo Cassinis**, via Botero, N. 19, Torino. 3137

Da Vendere

un podere di risaia, di ettari 118, 25, 70, pari a pertiche milanesi 1762, posto in vicinanza di Novara.

Dirigersi al sig. Giovanni Geniani a Confienza.

Si desidera trattare direttamente cogli aspiranti all'acquisto. 3142

Cascina da vendere

per 48 mila lire, accordando all'acquisitore l'impiego del capitale al sei per cento netto all'anno.

Altra Cascina

da vendere, di giornate 198, affittata a sette mila lire all'anno: si garantisce l'interesse del 5 netto per cento all'anno.

Dirigersi a Bosio Francesco, via S. Agostino, N. 1, Torino. 3131

Senza Cinto Erniario

È illusione

il credere d'ottenere [illegible] possibile guarigione dell'**Ernia** senza un adatto **Cinto Erniario**: tal **Cinto** trovasi nello stabilimento **Chirurgico, Ortopedico, Specialistico**, del **chirurgo ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, in faccia alla grande stazione F. Torino. 3000

VETRO LIQUIDO

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarne pochissimo da non rompersi più.

Prezzo del flacon cent. 80.

Presso il signor APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 15, Torino. 5 Ger.

INCANTO VOLONTARIO

di stabili spettanti al regio Manicomio di Torino.

Alle ore 10 del 16 ottobre 1872, nella sala delle adunanze della regia Direzione di detto Manicomio, via Giulio, num. 22, col ministero del notaio Pietro Vittorio Pavesio, avrà luogo l'incanto volontario per la vendita, in otto lotti, dei seguenti stabili, cioè:

Lotto 1. Prato in territorio di Rivoli, regione Teppa, in mappa col numero 219, sezione M, di ettari 1, 43, 60.

Lotto 2. Prato, in fini di Grugliasco, regione Piscina nuova ed Olmetto, in mappa col numero 100, sezione H, di ettari 2, 13, 65.

Lotto 3. Prato ivi, stessi numero di mappa, sezione e regione, di ettari 1, 82, 20.

Lotto 4. Campo ivi, regione Croce e Santa Maria, num. 9 di mappa, sezione A, di are 24, 37.

Lotto 5. Campo ivi, regione Creato o Rubattera, num. 170 di mappa, sezione A, di are 39, 79.

Lotto 6. Campo ivi, regione Vallone o Rubattera, num. 133 di mappa, sezione A, di are 22, 44.

Lotto 7. Campo ivi, regione Becca, numeri di mappa 57, 62, 63, 145, sezione B, di ettari 1, 48, 38.

Lotto 8. Campo in fini di Collegno, regione Stranuova o Pianca, in mappa num. 118, sezione G, di are 35, 36.

Sui prezzi seguenti: Lotto 1° L. 5000; lotto 2° L. 6750; lotto 3° L. 5750; lotto 4° L. 550; lotto 5° L. 800; lotto 6° L. 350; lotto 7° L. 3500; lotto 8° L. 750.

Nell'ufficio del notaio sottoscritto, num. 12, via di Santa Teresa, e nella segreteria del regio Manicomio si potrà avere conoscenza dei patti della vendita.

Torino, 17 settembre 1872.

3050 Pietro Vittorio Pavesio not.

VINO AMARO TONICO PROTTO

VIA ROMA, N. 26

all'angolo di Via dell'Arcivescovado

Il sempre crescente favore che incontra presso i Torinesi questa squisita, quanto igienica bevanda, ha indotto il fabbricatore sottoscritto a secondare il desiderio dei numerosi consumatori del suo **VINO AMARO**, stabilendone uno spaccio stabile, tanto pel minuto, che all'ingrosso.

Gli abitanti di Torino troveranno al N. 26 in via Roma, all'angolo di via Arcivescovado, quel tanto del delizioso e salutifero **Amaro-Tonico Protto** sia a bicchieri che a bottiglie, che possono desiderare.

Dalla Provincia e da tutta Italia si potrà dirigersi a questo principale Deposito della Fabbrica esistente in Novi-Ligure, per averne pronta spedizione, sì in cassette di 6, 12 o più bottiglie, che in fusti.

Si guarentisce la massima esattezza nelle spedizioni.

Il Proprietario
GIACOMO PROTTO.
3152

Banca di Torino

Si prevengono i possessori di azioni di 2ª emissione della Banca di Torino che il 15 corrente ottobre scade il quinto versamento di L. 75 sulla medesime.

Sui versamenti in ritardo è dovuto un interesse del tre per 0/0 oltre il saggio dello sconto della Banca Nazionale. 3151

TAPPETI PER PAVIMENTI

di lana tessuti e stampati, passadore, descend-de-lit, e davanti sofà — Stoffe per mobili, tende, mussole e coperte — Presso G. Avigdor e figli — *Via Ospedale, N. 3, Torino.* 3088

POLVERE da Caccia e da Mina

PALLINI piombo vergine, prima fusione, **Revolvers, Fucili** ed ogni altro articolo relativo alla **Caccia.**

Vendita all'ingrosso e dettaglio **da SORMANI G. B.**, via dell'Ospedale, N. 10, Torino. 3044

Grandioso Locale

a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 100 metri quadrati, da **affittare al presente.**

Dirigersi presso li sigg. **Emanuele Fubini e C.**, *banchieri*, via Carlo Alberto, N. 6. 10 Ger.

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

Autorizzata con Decreto Reale del 17 febbraio 1867

AVVISO.

Nei giorni 16, 17, 18 e 19 del corrente mese di ottobre avrà luogo la sottoscrizione pubblica alle nuove **40,000 Azioni della Compagnia Fondiaria Italiana.**

Quanto prima verrà pubblicato il relativo programma dal quale risulterà il prezzo di emissione e le altre condizioni della sottoscrizione.

Intanto si previene il pubblico che, qualora le sottoscrizioni eccedessero la quantità delle Azioni da emettersi, le medesime verranno assoggettate a proporzionale riduzione.

Torino, 5 ottobre 1872.

Per il Sindacato per l'Emissione
La Banca di Torino.

ISTITUTO S. SALVARIO

Corso Elementare Tecnico e Ginnasiale | **Convitto e Semi-Convitto**

Grandioso locale a piano terreno e primo piano, con cortile proprio e giardino, in posizione centrale, via Nizza, 31. 3144

CITTA' DI TORINO

IL SINDACO

Viste le deliberazioni del Consiglio Comunale in data 17, 19 e 21 giugno u. s. colla seconda delle quali venne stabilito di formare una nuova piazza d'Armi verso Porta Susa, e meglio nella località risultante dal piano in data 17 giugno p. p. firmato Pecco ingegnere capo della città, e coll'ultima di esse venne deliberato di chiedere la dichiarazione di utilità pubblica a favore di tale opera;

Vista la legge 25 giugno 1865, N. 2359, sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica;

Ritenuto il disposto degli art. 3, 4, 16, 17 e 21 della legge stessa;

Notifica

Che tanto il piano particolareggiato di esecuzione di detta opera, quanto gli altri documenti tutti prescritti dai precitati art. di legge 3 e 16, rimarranno depositati in questo Civico Palazzo (ufficio 10° Lavori Pubblici) per 15 giorni consecutivi a partire da oggi, dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, affinchè chiunque possa prenderne visione, e presentare quelle osservazioni che credesse del caso, e per tutti gli effetti di cui agli art. 5, 18 e 21 della precitata legge.

Torino, dal palazzo civico, li 11 ottobre 1872.

3802 *Il Sindaco* **F. Rignon.**

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

dell'Arsenale di Costruzione in Torino

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico che nel giorno 30 del corrente mese di ottobre, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Torino nell'ufficio ed avanti il Direttore dell'Arsenale di Costruzione, in Borgo Dora, al seguente appalto:

Lotto unico — Provvista di Kilogr. 51500 Ferro in verghe diverse ascendente a L. 17,640.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione stessa, dalle 8 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 1800 in contanti od in rendita del Debito pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione si ricevono dalle ore 8 alle 11 antimeridiane del giorno fissato per l'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 10 ottobre 1872.

PER DETTA DIREZIONE
3797 *Il Segretario* **Rolando Michele.**



Queste Pillole, le sole autorizzate da più di 70 anni, sono considerate come il più efficace ed il più salutare purgativo — Si prendono tanto a digiuno che mangiando — Ciascuna scatola e la relativa istruzione, che si distribuisce *gratis*, debbono portare la firma A. Rouvière e le iniziali A. R. in mezzo alla marca di fabbrica *Hôtel Richelieu rue de la rue d'Antin* — L. 3 e L. 1 50 la scatola — A Parigi, alla farmacia Leroy, 45, rue Neuve St-Augustin; a Torino, presso D. MONDO, via Ospedale, 5, e dai farm. Bonzani, Taricco e Cerutti; a Firenze dal farmacista Roberts e Pieri; a Livorno alle farmacie Bocacci e Boisrivant; in Ancona dal farm. Sabattini. 55 M^

SOCIETÀ AGRICOLA

per lo smercio del Guano Sardo

di puri escrementi e decomposizioni di uccelli

che trovasi nella grotta detta di Borutta

contenente il 15 % d'azoto, potassa e fosfati

già premiato all'Esposizione Universale di Parigi **con medaglia di argento di prima classe, e sotto il patronato del Comizio Agrario di Torino.**

Il Guano Sardo come lo provano li recenti esperimenti fatti, può sostituirsi senza tema di errare in ogni sua parte al Guano del Però per ogni genere di raccolto e pianta.

Prezzo L. 22 il quintale (Kilogr. 100)

posto sui carri della Ferrovia a Torino.

Deposito generale e vendita in Torino presso la Sede della Società, via Nizza, N. 31. 3161

BANCO DI SCONTO E DI SETE

Questo Banco s'incarica di ottenere ai detentori di Cartelle di **Obbligazioni** ordinarie della già Società Generale delle **Ferrovie Romane** il rilascio delle relative nuove cedole semestrali **(cuponi)** mediante il rimborso delle spese. 3160

Fabbrica Premiata e Privilegiata

DI

CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE

E GENERI RELATIVI

MASSAZZA CARLO e C.

CAPI-MASTRI
E FUMISTI MECCANICI

Via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO

Via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO

Calorifero — **Cucina** — **Camino**

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

della Fonderia di Torino

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del Regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'Asta del 20 settembre p. p., per la provvista di

Torba, Tonnellate 600 per L. 18,500,

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta, nel duecentosessantesei giorni successivi a datare da quello dell'avviso dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 1 05 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 25 del corrente mese di ottobre, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, dalle ore 9 alle 12 meridiane.

Dato in Torino, addì 10 ottobre 1872.

PER LA DIREZIONE
3810 *Il segretario* **Cillo.**

CITTÀ DI TORINO

18ª Estrazione di Obbligazioni del Prestito 1860

Nota delle 73 obbligazioni della Città al portatore del prestito 1860, da L. 500 caduna, descritte nell'ordine numerico, state pubblicamente estratte a sorte nella 18ª estrazione seguita il 5 ottobre 1872 a mente del programma del 1° dicembre 1860 ed alla presenza della Giunta municipale, per essere rimborsate al pari dopo il 15 del mese di novembre prossimo.

109	1300	2257	3729	5197	6020	6815	9250
272	1342	2275	4244	5386	6043	7444	9490
463	1482	2525	4278	5421	6198	7087	9686
496	1544	2770	4856	5473	6268	7717	9939
524	1611	2855	4291	5535	6333	7818	9981
588	1963	2926	4426	5538	6357	7882	10022
773	2008	3375	4548	5736	6536	8145	10039
1087	2082	3477	4639	5761	6555	8890	10094
1091	2176	3591	5110	5874	6578	9147	10348
1238							

Obbligazioni estratte prima del 5 ottobre 1872 e non ancora presentate per il rimborso.

Numero	DATA dell'estrazione	Numero	DATA dell'estrazione
44	5 aprile 1872	7820	5 aprile 1872
2647	» »	8227	5 aprile 1871
4030	5 ottobre 1871	8483	5 aprile 1872
4067	5 aprile 1872	9221	» »
4295	» »	10123	» »
4700	» »	10337	» »
7798	» »		

Torino, dal palazzo municipale, addì 5 ottobre 1872.

VENDITA A GRAN RIBASSO

Di una quantità di profumerie in tutti i generi, cioè: pomate, acque odorose, di Colonia, di lavanda, Felsina, aceto igienico e di Bully, polvere di riso, piumini, cosmetici, saponette, ecc.

Si raccomanda specialmente l'aceto sanitario anticolerico, buono per la toeletta e pei bagni. Prezzo cent. 60 la boccetta e L. 3 per 6 boccette.

Saponi inglesi detti **Windsor**, il pacco di 3 pezzi centesimi 60; sei pacchi L. 3. Crema di sapone, detta di **Napoli**, buonissima per la barba, facilita il taglio del rasoio, ammorbidisce ed imbianchisce la pelle più che qualunque altro sapone. Prezzo L. 5 al chil. e centesimi 60 per ogni 100 grammi.

L'acqua Alpe Apennini di Firenze a L. 1 la boccetta.

Portici della Fiera, dirimpetto al negozio Panighetti, N. 22.

3163 DIFFIDAMENTO

Broccardo Giuseppe fu Giovanni, residente a Buonvicino, regione Tagliata della Castella, diffida il pubblico che non riconoscerà alcun debito dei figli Giovanni e Luigia.

DENTIFRICI LAROZE

AL CHINA-CHINA, AL PIRETRO E AL GUAIACO

ELISIRE DENTIFRICIO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed el freddo.

POLVERE DENTIFRICIA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scalzamento provocato al tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione.

OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, previene nevralgie dentarie e affezioni scorbutiche.

Fabbrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE e C.ie 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Torino*: MONDO, TARICCO, FERRERATI CORBAGLIA.

PILLOLE HOGG

Pillole di Pepsina di Hogg

(Non si vendono che in boccette di forma triangolare).

1. Pillole alla pepsina acidulate, prescritte nelle *affezioni gastriche, dispepsie*, ecc., ed in tutti i casi in cui la digestione è difficile ed impossibile, e contro la diarrea, i vomiti, ecc.

2. Pillole alla pepsina unita al ferro, ridotto coll'idrogeno, efficacissime per fortificare i temperamenti indeboliti, e contro le malattie clorotiche e le affezioni che ne conseguono, cioè: fiori bianchi, colori pallidi, ecc.

3. Pillole di pepsina unita al Protoioduro di ferro inalterabile, contro le malattie scrofolose, linfatiche, l'etisia, la cachessia clorotica e le affezioni atoniche dell'economia.

HOGG, farmacista, 2, via Castiglione a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso Bertarelli di Tommaso, a *Milano*; Agenzia D. Mondo, a Torino.

Agenzia **Manzoni e C., Milano.** 5 Marz.

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Vercelli con sentenza in data 5 corrente mese, ha dichiarato il deliberamento degli stabili stati venduti ad instanza di Merlino Teresa moglie al signor Cesare Bodi, residente in Chivasso, nella di lei qualità di erede beneficiata del fu di lei fratello Merlino Tommaso da Livorno, cioè:

Il lotto 1° alli Garavoglia Luigi e Giuseppe fratelli del fu Bartolomeo, residenti a Livorno-Piemonte, per L. 6500.

Il lotto 2° a Salerano Lorenzo fu Antonio, residente a Livorno-Piemonte, per L. 4000.

Il lotto 3° al causidico capo Carlo Campacci, residente in Vercelli, a nome e per conto del sig. Francesco Vercelli fu Giovanni Battista da Livorno-Piemonte, come risulta dalla relativa dichiara passatasi nella cancelleria del tribunale lo stesso giorno, per L. 3150.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 20 ottobre andante mese.

Descrizione degli stabili situati in territorio di Livorno Piemonte.

Lotto 1.

Casa colonica in due bracci di fabbricato, situata in territorio di Livorno-Piemonte, ubicata nel cadastro alla sezione G, nn. 441, 442 di mappa, di are 14, 70, alla regione Abbà, cui coerenziano a mattina li fratelli Giuliano, a giorno li fratelli Garavoglia fu Bartolomeo, a sera la via del Cannavese ed a notte la via del Teatro.

Lotto 2.

Altra fabbrica nel concentrico dell'abitato, descritta in cadastro alla sezione G, nn. 403 e 405, di are 170, regione Via del Borgo, coerenziata a mattina dalla Via Pubblica, a giorno da Battezzato Francesco e fratelli Gioia tramediante il vicolo, a sera lo stesso Battezzato ed a notte da Francisetti Giovanni.

Lotto 3.

Campo alla regione Garbido Piolatti, descritto in cadastro alla sezione F, n. 715 di mappa, della superficie di are 104, 70, coerenti a mattina la via per Saluggia, a giorno la via della Cascinassa, a sera Garavoglia Pietro, a notte la strada della Varaglia.

Vercelli, 9 ottobre 1872.

3792 B. Fontana caus.

COMUNE di Campiglia-Cervo.

A norma degli articoli 3, 4 e 5 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Visto la domanda del sig. Jacazio Pietro, colla quale chiede che sia dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione e sistemazione del tronco di strada, che, a partire da quella principale di questo Capoluogo, mette al piazzale della parrocchiale, e al suo molino anglo-americano, che però obbligasi fare a sue spese,

Rende noto:

che tale domanda, piano di massima e descrizione dell'opera suddetta, trovansi depositati nella sala Comunale per giorni 15 a partire dal 1° del corrente mese, ove chiunque potrà averne visione.

Campiglia-Cervo, 23 settembre 1872.

Pel Sindaco
Il segr. VIALARDI notaio.
3775

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Instante Gerrasone Antonia fu Battista, vedova di Giovanni Battista Bonansea, residente a Paesana, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 7 ottobre 1870 della Commissione presso il tribunale civile e correzionale di Saluzzo, con sentenza 22 agosto ultimo il predetto tribunale autorizzò a pregiudizio della eredità giacente di Bonansea Battista fu Michele, residente, vivendo, in Paesana, la vendita forzata dei beni infradescritti sul prezzo a cadun lotto annotato, ed alle condizioni tenorizzate nella sentenza stessa e nel bando venale in data 24 settembre p. p.

Dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del ricavando prezzo, delegando per l'istruzione del medesimo il giudice sig. avv. Giuseppe Gromo, ed ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria le loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificativi nel termine di 30 giorni dalla notificazione del bando.

Con provvedimento presidenziale del 16 detto settembre per l'incanto degli stabili di cui è caso, si fissò l'udienza che il prelodato tribunale terrà alle ore 12 meridiane di martedì 19 novembre p. v.

Descrizione degli stabili subastandi siti in territorio di Paesana.

Lotto 1.

Caseggiato e corte, regione Laretto, n. 918 parte della mappa, di centiare 76, e appezzamento campo, castagneretto e prato unito detto il *Giardinetto*, regione Cottumassa, ai nn. di mappa 904, 906 e 912, di are 42, 10 circa, sul prezzo di L. 560.

Lotto 2.

Altro caseggiato, stessa regione, parte del n. 916 della mappa, sul prezzo di L. 100.

Lotto 3.

Vigna, regione Casserm, n. 922 della mappa, di are 3, 45, sul prezzo di L. 50.

Lotto 4.

Gerbido, ora campo, regione Combetta, al N. 590 di mappa, di are 11, 43, sul prezzo di L. 80.

Stati (al prezzi stabiliti dal geometra Forestelli perito d'ufficio a senso dell'art. 663 della procedura civile.

Saluzzo, 3 ottobre 1872.
3737 Avv. Isasca p. c.

3807 INSTANZA
per nomina di perito.

La Congregazione di Carità di Maggiora ha, in data d'oggi, fatto ricorso al presidente del tribunale civile di Novara, onde proceda alla nomina di un perito che stimi i beni immobili caduti nel fallimento di Antonio Mucchi, rappresentato dal sindaco Fasola Francesco e siti in Maggiora, e ciò per gli effetti della espropriazione.

Novara, 10 ottobre 1872.
Avv. Benzi p. c.

3812 SUNTO DI CITAZIONE

Sull'instanza del signor A. Mallet, spedizioniere in Boulogne sur mer, domiciliato in Torino, presso il procuratore capo Vincenzo Barberis, con atto 7 corrente mese dell'usciere Riccio Eugenio, veniva citata la Società ferroviaria del Nord, avente sede in Parigi, in persona del suo direttore generale signor marchese Giacomo Giuseppe Dalloz, a comparire avanti la pretura di Torino, sezione Monviso, all'udienza delli 22 novembre prossimo venturo, ore 8 mattina, per ivi vedersi dichiarar tenuta a rilevare l'instante dalle domande della ditta Celestino Long, di cui in atto di citazione 20 agosto 1872; il tutto previa unione delle due cause, colle spese e con sentenza provvisoriamente esecutoria, senza cauzione.

Torino, 10 ottobre 1872.
A. Bartola sost. Barberis p. c.

3781 REINCANTO
dietro aumento di sesto.
(2ª Pubbl.)

All'udienza del 6 prossimo novembre del tribunale di Cuneo avrà luogo l'incanto della casa in Dronero, di spettanza del signor avvocato Giovanni Francesco Antonio Ferreri e sua prole legittima nascitura, e costituente già il lotto quarto ora unico del bando venale nuovo, 3 ottobre corrente, ed in seguito all'aumento del sesto fattovi dal causidico Beltramo con legale verbale al prezzo e condizioni apparenti dal nuovo bando pubblicato a mente di legge.

Fabre p. c.

NOTIFICANZA DI PRECETTO
a pagamento.

Con atto delli 2 andante mese dell'usciere Bertolo Antonio addetto al tribunale civile di Cuneo, veniva sull'instanza di Bojini Maria vedova di Pietro Lanteri, residente a Briga marittima, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 10 gennaio 1870, fatto precetto al signor dottore Luigi Bojini, residente a Sospello (territorio francese), di pagare fra giorni 5 successivi alla intimazione e pubblicazione la somma di L. 62 nelle cause ivi accennate alla suddetta Bojini Maria e per essa al sig. procuratore capo in Torino Angelo Petiti, rilevare di spese giudiciali, con diffidamento che non pagando nel suddetto termine si sarebbe proceduto contro di lui alli atti esecutivi.

Cuneo, 8 ottobre 1872.
3805 Bertolo Antonio usc.

NOMINA DI CURATORE
ad eredità giacente.

Si fa noto che con decreto di oggi di questa pretura, sull'instanza di Fortina Lorenzo fu Emiliano, qui domiciliato, in curatore della eredità giacente del geometra Giovanni Avondo fu Lorenzo, qui deceduto *ab intestato* il 27 aprile 1872, fu nominato il causidico capo cavaliere avvocato signor Carlo Regaldi in questa città residente.

Varallo, 8 ottobre 1872.
3801 Giulini caus.

Torino, Tip. G. Favale e C.